



CONCIMAZIONE AZOTATA

La congrua disponibilità azotata rappresenta uno degli aspetti determinanti la produttività della colza. Situazioni di carenza azotata nella fase primaverile si traducono, infatti, in forti contrazioni produttive.

La conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi rappresenta la valutazione preliminare e un presupposto imprescindibile per impostare un razionale programma di concimazione per tutte le colture. L'esecuzione di un'analisi del terreno, ogni 4-5 anni, fornisce queste preziose informazioni. Nell'impostazione del piano di concimazione della colza dovranno, inoltre, essere considerati i seguenti aspetti: precessione colturale, stato della coltura, potenzialità produttive, caratteristiche varietali, tecniche di coltivazione, andamento climatico invernale ed entità delle precedenti precipitazioni.

Programma di concimazione della colza

Le esigenze azotate della colza sono modeste nel periodo autunnale, mentre, nella fase primaverile, la disponibilità dell'elemento rappresenta un aspetto determinante il risultato della coltura. In linea generale, nell'ipotesi di una media dotazione azotata, con buone prospettive produttive (3,5/4,5 tonnellate per ettaro), il programma di concimazione potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato, che prevede la somministrazione di 120/140 unità di azoto, in uno o due apporti:

doppia somministrazione azotata

epoca	unità N ₂	concime	dose q.li/ha
inizio febbraio	40/50	solfo ammonico 20% *	2,0/2,5
inizio marzo	80/90	urea 46% #	1,7/2,0

* tale somministrazione apporta anche 114/142 unità di ossido di zolfo;

in alternativa a urea utilizzare nitrato ammonico - dose al 26% N₂ - 3-3,5 q/ha.

unica somministrazione azotata

epoca	unità N ₂	concime	dose q.li/ha
fine febbraio	120/140	urea 46%	2,6/3,0

Realizzato da Giovanni Bellettato Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb

Ottimizzare la concimazione azotata della colza

- ✓ La congrua disponibilità azotata è un presupposto necessario per garantire il risultato produttivo.
- ✓ La somministrazione di 120/140 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per i terreni mediamente dotati.
- ✓ La quota azotata dovrà essere modulata considerando le specificità pedologiche aziendali, lo stato della coltura, l'andamento stagionale e le caratteristiche varietali.
- ✓ Il migliore soddisfacimento delle esigenze azotate della colza si ottiene effettuando due somministrazioni. La sperimentazione ANB ha, tuttavia, evidenziato che un unico apporto azotato, a fine febbraio, non comporta variazioni statisticamente significative sull'esito produttivo finale. Tale soluzione consente di semplificare le operazioni colturali e di ridurre i costi di produzione.
- ✓ L'apporto di solfo ammonico nella prima somministrazione azotata assicura una congrua disponibilità di zolfo alla coltura, caratterizzata da elevate asportazioni di questo elemento. Sperimentalmente (ANB), tuttavia, non sono emerse differenze produttive significative fra l'impiego dell'azoto in forma ureica o da solfo. Nell'impossibilità di effettuare la doppia somministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi di produzione e della semplificazione delle pratiche colturali, può essere utile orientarsi sulle formulazioni azotate economicamente più convenienti.
- ✓ Si raccomanda di rispettare le normative vigenti, in particolare in riferimento alla direttiva nitrati e quanto previsto da eventuali specifici protocolli di produzione.